

SANITÀ

OCCUPAZIONE
NEL NUOVO CENTRO IN VIA MASSARENTI SI PARTE CON 4 PERSONE, PER AUMENTARE

A DUE PASSI DAL CENTRO
IL SANTAGOSTINO SORGERÀ IN VIA MASSARENTI 46/I MOLTO VICINO AI VIALI

Un poliambulatorio a Porta San Vitale «Ridurremo i costi e le liste d'attesa»

Pronto ad aprire il nuovo Centro Medico Santagostino

di EMANUELA ASTOLFI

SBARCA sotto le Due Torri, in via Massarenti 46/i, a pochi passi da Porta San Vitale, un nuovo poliambulatorio. È l'ultimo frutto dell'esperienza del Centro Medico Santagostino che per la prima volta supera i confini della Lombardia, dove la realtà è nata e cresciuta. Sabato 21, dalle 16, la struttura sarà inaugurata con una festa aperta al pubblico. «Siamo un network di sette poliambulatori - spiega l'amministratore delegato del Centro, Luca Foresti -, di cui cinque a Milano, nato nel 2009 con l'idea di offrire sanità territoriale, visite specialistiche, terapie, odontoiatria e analisi del sangue a prezzi contenuti rispetto ai privati e ad alta qualità».

L'AD FORESTI
«Conciliamo qualità e tariffe contenute grazie a un fondo sociale»



PRESIDIO SANITARIO
Sopra, a destra, l'amministratore del centro medico Luca Foresti



to e la gente non vuole più pagare 100-150 euro per una visita specialistica perché ritiene quella cifra spropositata rispetto al servizio che viene erogato. Il nostro Centro prevede visite specialistiche a

RAPIDI
Si prenoterà tramite call center o su internet, in 20 secondi arriva la risposta

60 euro; odontoiatria a prezzi accessibili; psicoterapia, psicologia e psichiatria a partire da 35 euro; terapie a partire da 30 euro».

Come si conciliano qualità e tariffe contenute?

«Innanzitutto nel privato, quando si hanno volumi elevati, e non si hanno le agende bucate, si riesce a pagare adeguatamente un medico di buona qualità facendo pagare relativamente poco il paziente. La seconda ragione è che il nostro investitore principale è un fondo che non va alla ricerca di profitti sulla nostra attività, è un fondo di investimento sociale».

Che impatto occupazionale avrà questa realtà sulla città?

«A Milano in sei anni abbiamo 350 clinici (che hanno contratti libero-professionali) che lavorano con noi e più di 60 dipendenti. Qui partiamo con quattro dipendenti che aumenteranno man mano che cresceremo».

Saltano le autocertificazioni «Utenti deboli penalizzati»

NIENTE più autocertificazione per indicare la propria fascia di reddito sulla ricetta. Solo i medici di famiglia possono farlo; e i medici già temono un ulteriore aggravio di burocrazia. In genere, la fascia di reddito viene indicata in automatico dal Cup 2000 (tramite il sistema Sole). Ma dove non sia possibile accedere alla rete, ad esempio in caso di visita a domicilio, il cittadino viene assegnato di default alla fascia di reddito più alta. A sollevare la questione è Fabio Vespa, segretario provinciale della Fimmg,

il sindacato dei medici di base. Grazie al sistema Sole, spiega Vespa sul sito della Fimmg, «l'apposizione dei codici di reddito è un automatismo non 'forzabile' dal medico e curato per via telematica dalla società Cup 2000». Invece, in assenza dell'indicazione della fascia di reddito si dovrà «considerare il cittadino come appartenente alla fascia di reddito più alta». Questa disposizione, sentenzia la Fimmg, appare «punitiva e lesiva dei diritti di quei cittadini che non sempre sono in grado di produrre un'ideone documentazione reddituale».

Perché Bologna?

«L'abbiamo scelta perché per il nostro modello di privato ad alto impatto sociale è un luogo perfetto. Sia chiaro: la nostra attività non è in competizione con il sistema sanitario nazionale, ma vogliamo inserirci nei punti in cui il sistema è in difficoltà. Per noi la collaborazione è fondamentale».

I tempi di attesa sono uno degli aspetti più critici della sanità pubblica. Nel vostro Centro come funzionerà?

«Abbiamo prenotazioni che si fanno on line e un call center che risponde entro venti secondi. Entro tre giorni diamo la visita. Per noi i tempi di attesa sono fondamentali: un servizio clinico di buona qualità deve rispondere ai bisogni dell'utente. Per le analisi del sangue c'è l'accesso libero sei giorni a settimana».

Quali sono i costi per gli utenti?

«Dal 2008 c'è crisi economica in at-

ISTITUTO RIZZOLI

Mancano i soldi della Regione: 48 super-ricercatori a rischio

QUARANTOTTO contratti di professionisti dall'altissima qualità scientifica sono a rischio. In assenza di un rifinanziamento da parte della Regione, queste eccellenze dell'Istituto Ortopedico Rizzoli (parte del Tecnopolo) potrebbero essere perse per strada. Già alla fine del 2009, con la firma dell'accordo quadro con la Regione Emilia-Romagna, il Rizzoli aveva intrapreso l'avventura del Tecnopolo inaugurando 6 nuovi laboratori riuniti sotto un Dipartimento il Rizzoli RIT (Research, Innovation & Technology) il cui nome prometteva l'avvento all'interno di una struttura sanitaria del famoso paradigma "From the bench to the Bedside" ovvero la ricerca al servizio della pratica clinica e della salute del cittadino.

NEGLI anni 2010-2014, i 6 nuovi laboratori hanno realizzato 26 progetti di ricerca industriale vincendo, in collaborazione con la Rete delle imprese, 7 finanziamenti Europei, 6 Nazionali e 13 Regionali. Tutti i progetti hanno, come partners, importanti gruppi di ricerca e imprese internazionali e regionali hanno consentito lo sviluppo di prodotti di altissima specializzazione nei diversi settori delle biotecnologie, dalla Medicina rigenerativa nelle sue diverse articolazioni, cellule staminali e ingegneria tissutale, sino ad innovazioni informatiche e tecnologiche come le attualissime bioinformatica e bioingegneria.

Per il 2015, il dipartimento dello Ior ha proposto 13 progetti europei e 6 progetti a finanziamento nazionale, per la cui realizzazione è indispensabile il mantenimento delle professionalità che si sono formate in questi anni.

TASSI GROUP
GLI SPECIALISTI DEL TUO TETTO

COPERTURE CIVILI ED INDUSTRIALI
RIFACIMENTO TETTI
SMALTIMENTO AMIANTO
LATTONERIA
IMPERMEABILIZZAZIONI

CERTIFICATA ISO 9001



Attestazione

